Conservazione e sostenibilità : criteri di posa e di valutazione paesaggistica dei pannelli solari nei nuclei storici

Autor(en): **Poggiati, Paolo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2011)**

Heft 2: **Trasformazioni nei nuclei antichi**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-323134

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Paolo Poggiati*

Conservazione e sostenibilità

Criteri di posa e di valutazione paesaggistica dei pannelli solari nei nuclei storici

I nuclei storici delle città e dei villaggi costituiscono degli insiemi urbani di grande importanza: essi sono in primo luogo la testimonianza materiale di una cultura passata, con i suoi modi di abitare e di costruire. I loro valori urbani, architettonici e paesaggistici, seppur variabili di caso in caso, sono nel complesso innegabili. La densità edilizia, il ritmo nella successione degli edifici, gli spazi collettivi dei percorsi e delle piazze, l'unità dei materiali impiegati, la loro coerenza architettonica ed altre qualità li rendono elementi peculiari, riconoscibili e caratteristici del nostro territorio.

Il principio che il valore patrimoniale dei nuclei storici sia da conservare è ormai acquisito. Da anni il Cantone ed i Comuni hanno stabilito delle regole atte a perseguire questo scopo: regole non facili da applicare, che mutano nel tempo, non sempre e necessariamente sufficienti per garantire uno sviluppo di qualità di questa tipologia d'insediamento. La sfida è quella di muoversi con equilibro tra le esigenze di conservazione e quelle delle trasformazioni indispensabili al fine di garantire le innegabili necessità contemporanee dell'abitare.

Tra le diverse esigenze emerse negli ultimi anni, quelle legate alla promozione delle energie rinnovabili, in particolare del solare, sono senza dubbio di grande attualità. I dati quantitativi delle procedure edilizie ne sono una dimostrazione: in due anni, dal 2008 al 2010, il numero di domande di costruzione per questo genere d'impianti nei nuclei è aumentato da 89 a 249. In sé è un dato positivo, un chiaro segnale dell'aumentata sensibilità verso il solare. Ciò nondimeno è risaputo che la posa di pannelli solari termici e fotovoltaici è suscettibile di modificare in modo significativo l'assetto paeaggistico, soprattutto in quelle sue componenti antropiche che presentano dei contenuti di particolare valore storico-monumentale.

L'Ufficio della natura e del paesaggio (Dipartimento del Territorio) e la Commissione del paesaggio, presieduta dall'arch. Paolo Fumagalli, consapevoli della necessità di coordinare questi due aspetti egualmente importanti – quello della promozione di energie rinnovabile e quello della conservazione del paesaggio – hanno dato avvio nel 2007 ad una serie di discussioni, volte in particolare a verificare la prassi molto rigida adottata dalle istanze cantonali fino ad allora (divieto di pannelli nei nuclei). Quale primo passo è stato commissionato uno studio specifico alla SUPSI (ISAAC, Istituto di Sostenibilità applicate e all'Ambiente Costruito), nel quale si sono approfonditi vari aspetti: lo stato della tecnica in quel momento; la situazione esistente in altri Cantoni e nelle nazioni vicine; il potenziale di fabbisogno energetico legato ai nuclei storici; una valutazione socio-culturale del tema; lo studio di casi con simulazioni, ed infine delle proposte di criteri di progettazione.

Lo studio SUPSI ha fornito il materiale sul quale riflettere, per affinare e costruire una nuova politica cantonale relativa alla posa si pannelli solari nei nuclei. Una politica ancorata nelle Linee guida allegate a questo numero di *Archi*, senza dubbio più permissiva, ma non per questo insensibile ai valori patrimoniali in gioco. Una politica, per altro, fortemente condizionata anche nell'evoluzione del diritto pianificatorio federale, nel quale la diffusione di energie rinnovabili sull'insieme del territorio è stato fortemente rafforzato.

Le Linee guida sono strutturate in 4 capitoli: dopo un richiamo ai valori dei nuclei storici, sono elencati i criteri generali d'intervento, che comprendono la descrizione delle situazioni dove la posa di pannelli solari sui tetti dei nuclei resta, di principio, problematica. È il caso dei nuclei che possiedono un carattere monumentale e paesaggistico straordinario (ed esempio Meride o Bosco Gurin), ma anche dove il tetto è molto visibile da uno spazio pubblico interno al nucleo, di cui costituisce una scenografia importante.

Il terzo capitolo elenca sei specifici criteri cui i progettisti sono chiamati ad attenersi nel progettare l'installazione di pannelli. Si tratta di criteri semplici, chiari, oggettivi; in fondo quasi evidenti ad ogni buon progettista. La prassi dell'esame delle domande di costruzione, tuttavia, rivela come in realtà un buon numero di incarti presenti delle lacune importanti proprio in relazione a questi aspetti. L'ultimo capitolo, infine, richiama i contenuti minimi che ogni incarto deve presentare per ottenere la licenza di costruzione.

Oltre a quelli descritte, Ufficio natura e paesaggio e Commissione hanno finora elaborato altre Linee guida (Criteri di valutazione paesaggistica delle domande di costruzione; Piani di quartiere), consultabili nel sito www.ti.ch/direttive. Di prossima pubblicazione quelle per la posa di isolamenti termici negli edifici dei nuclei storici.

* Capoufficio della natura e del paesaggio
del Dipartimento del Territorio del Canton Ticino